

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2024 – 2026**

Comune di GUARENE

Provincia di Cuneo

NOTA DI AGGIORNAMENTO

Nota tecnica introduttiva

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo lo assume il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)".

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2024/205/2026 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

Come ormai da prassi consolidata il presente documento di programmazione, dovrà essere integrato entro i termini di legge con la "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2024/2025/2026, a seguito dell'approvazione del D.E.F. del NADEF, del DEFR e della conseguente nota di aggiornamento, dagli effetti anche sugli enti locali dei provvedimenti collegati alla gestione del PNRR .

Il contesto generale nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio continua ad essere condizionato dal conflitto Russia/Ucraina, parzialmente dalla crisi delle materie prime in generale, e dalle tensioni inflazionistiche a livello globale che incidono inevitabilmente sulla spesa corrente degli enti locali a livello di acquisto beni, servizi e lavori ma anche in termini di spesa di personale.

Il D.U.P. attualmente in approvazione sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione a corredo dello stesso e del bilancio, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011, l'ente opera partendo dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione.

Le novità e le modifiche a livello di programmazione e gestionale sono in prospettiva importanti:

- La vigenza dal 1° di luglio del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), già entrato in vigore il 1° aprile 2023, sarà efficace anche per le parti che riguardano la programmazione a partire dal 1° luglio, anche se ci troviamo ancora in una fase in cui le disposizioni delle varie fonti si sovrappongono in un vortice transitorio di non facile coordinamento.
- L'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da aggiornamento ai principi contabili di cui al Decreto 25 luglio 2023 (GU Serie Generale n.181 del 04-08-2023);
- Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione;
- La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento
- La prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei milestone

- L'approvazione del “ decreto LeggePA” che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022

La Commissione Arconet, in data 11 aprile 2018, ha definito le linee guida del Nuovo Documento Unico di Programmazione Semplificato per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti; successivamente il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 18.05.2018, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha recepito la proposta della Commissione ed ha modificato i punti 8.4 e 8.4.1. del principio contabile applicato concernente la programmazione, approvando un modello di D.U.P. semplificato. Nel sopra citato decreto si precisa che si considerano approvati in quanto contenuti nel DUPS, senza necessità di ulteriori deliberazioni i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007 (dal 2020 non più necessario per effetto dell'art. 57, comma 2 del D.L. 124/2019, convertito in Legge 157/2019),
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;
- f) la programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente;
- g) altri documenti di programmazione.

Il punto 8.4.1 dell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 dispone che ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

LINEE STRATEGICHE

Il presente documento è redatto dall'Amministrazione comunale e mira a tracciare le linee operative di mandato esso prende spunto dalle linee programmatiche espresse nella campagna elettorale del 2019, contenute all'interno del programma elettorale della lista Siamo Guarene, risultata vincitrice alle ultime consultazioni così come già riviste nei precedenti.

Il DUPS è da intendersi come strumento di programmazione degli investimenti che l'Ente intende realizzare per potenziare lo sviluppo locale del territorio e dei soggetti che lo popolano, siano essi cittadini, imprese, gruppi di volontariato, ecc. La realizzazione degli investimenti è direttamente proporzionale alla capacità dell'Ente di ricercare fonti di finanziamento per la realizzazione degli stessi e alla capacità di saper gestire, internamente ed esternamente, tali processi.

Gli investimenti che l'Ente intende realizzare mirano a migliorare la qualità della vita di chi vive il Paese: persone residenti o domiciliate, turisti, lavoratori e visitatori, al fine di risolvere problemi strutturali del nostro territorio e generare attrattività e quindi stimolo allo sviluppo economico e sociale.

Il finanziamento dei singoli investimenti sarà variabile e a discrezione dell'amministrazione comunale, a seconda se si vogliono utilizzare fondi propri, fondi provenienti da Fondazioni bancarie o finanziamenti pubblici di origine locale, nazionale o europea.

Le linee di intervento devono, però, essere coerenti con quello che le politiche sovralocali, nazionali ed europee prevedono in ottica di sviluppo: digitalizzazione, transizione ecologica e coesione sociale. Strategia ampiamente scritta e condivisa con l'adozione del PNRR discusso e approvato in sede parlamentare e governativa.

Gli assetti su cui ci si concentra sono tre e seguono i pilastri su cui si basano le linee definite dal PNRR che a sua volta richiama il NextGen EU, il piano di rilancio e sostegno dell'economia messo in campo dall'Unione Europea, per superare la crisi post pandemia:

sviluppo locale e servizi, coerente con pilastro DIGITALIZZAZIONE
assetto del territorio, salvaguardia e tutela dell'ambiente, coerente con il pilastro della TRANSIZIONE ECOLOGICA
accessibilità e inclusione, coerente con il pilastro della COESIONE SOCIALE

Analisi strategica delle condizioni esterne

Gli obiettivi strategici dell'Ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP).

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano, sicuramente complicato in origine dall'onda lunga dell'emergenza epidemiologica ed economica da Covid.19, e successivamente dal conflitto Russo/Ucraino, ed ancora dalle spinte inflazionistiche internazionali date in primis dall'aumento dei costi delle materie prime, con particolare peso dall'aumento costi energia elettrica e gas metano.

Programmazione nazionale e regionale

Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2024-2025-2026, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) approvata dal Governo in data 27/09/2023 evidenziando che mai come in questo momento storico l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di essere aggiornata.

La NADEF predisposta dal Governo tiene in considerazione la complessa situazione economica internazionale,

l'impatto della politica monetaria restrittiva, con l'aumento dei tassi d'interesse, e le conseguenze della guerra in Ucraina. Il quadro di finanza pubblica riflette un'impostazione prudente, con una revisione delle stime di crescita per il 2023-2024 a causa del rallentamento dell'economia in corso. Tale rallentamento e l'andamento dell'inflazione richiedono tuttavia una politica di sostegno ai redditi reali delle famiglie, in particolare quelle con redditi più bassi. Anche grazie alla conferma del taglio del cuneo fiscale sul lavoro, la pressione fiscale per il 2024 è prevista in riduzione. Resta in ogni caso confermato l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale in maniera più decisa nel corso della legislatura.

Gli interventi previsti dal disegno di legge di bilancio che il Governo intende presentare riflettono tale impostazione:

- conferma del taglio al cuneo fiscale sul lavoro anche nel 2024;
- prima fase della riforma fiscale;
- sostegno alle famiglie e alla genitorialità;
- prosecuzione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, anche con particolare riferimento alla sanità;
- conferma degli investimenti pubblici, con priorità a quelli del PNRR;
- rifinanziamento delle politiche invariate.

Sebbene l'indebitamento netto in rapporto al PIL venga rivisto al rialzo in particolare nel 2024, l'aggiustamento strutturale prefigurato e l'andamento dell'aggregato di spesa di riferimento sono in linea con la Raccomandazione del Consiglio europeo e con quello che si ritiene sarà il futuro assetto delle regole di bilancio dell'Unione Europea. Inoltre, incisive saranno le misure adottate per il contenimento della spesa pubblica.

Per quanto riguarda il profilo del debito, si osserva che in particolare i bonus edilizi comportano un sostanziale incremento del fabbisogno pubblico nel corso della legislatura.

Ciononostante, la programmazione dei saldi di bilancio e gli sforzi di valorizzazione e successiva parziale privatizzazione di alcuni asset pubblici consentiranno di conseguire un profilo moderatamente discendente del rapporto debito/PIL lungo l'arco temporale della NADEF.

Successivamente, il saldo di finanza pubblica conseguito a fine periodo e il venire meno degli effetti negativi sul saldo di cassa dovuti al Superbonus consentiranno di ottenere una discesa molto più rapida del rapporto debito/PIL, con l'obiettivo di tornare ai livelli pre-crisi entro la fine del decennio.

Il saldo di bilancio sconta l'incremento dello stock di debito pubblico conseguente agli interventi di scostamento adottati nel periodo pandemico.

Piano nazionale ripresa e resilienza – PNRR

Si conferma come già evidenziato nel D.U.P. 2023-2024-2025 come la pandemia di Covid-19 abbia colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6%.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Sono confermati gli Obiettivi del PNRR: un Paese più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente.

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
 - Ampi e perduranti divari territoriali.
 - Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.

- Una debole crescita della produttività.
- Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.

3. Transizione ecologica

- più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne; più coeso territorialmente.

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali.

Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni. Esso:

- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà milestones e targets per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF

La struttura del PNRR: si articola in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi:

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
6. “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.

- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

La Governance: (e le modifiche alla governance)

Il 24 febbraio è stato pubblicato il decreto-legge n. 13 del 2023 che, confermando quanto annunciato da tempo, ha riformulato la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano secondo l'impostazione del governo Meloni. Si tratta di un significativo cambiamento del meccanismo di gestione e non già del cambio del Piano in sé: una specificazione da sottolineare, perché in più occasioni il dibattito pubblico sembrava indicare proprio quest'ultimo come quasi immediato, quando invece, [come già rilevato su queste colonne](#), è estremamente difficile da realizzare.

Il Dl 13/2023 – che in buona parte ha modificato il Dl n. 77 del 31 maggio 2021, fino a oggi architrave del funzionamento del Piano – si occupa di differenti aspetti legati al Pnrr, prevede alcuni interventi di veloce realizzazione e altri che necessitano tempi più lunghi. Le principali novità riguardano la nascita di due nuovi uffici: la Struttura di missione Pnrr a Palazzo Chigi, attiva sino al 31 dicembre 2026 e l'Ispettorato generale per il Pnrr costituito al ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Struttura di missione (art. 2 del decreto) diventa il principale strumento di funzionamento del Piano: assorbe i compiti della segreteria tecnica e coadiuva l'autorità politica delegata (il ministro Fitto) per funzioni di indirizzo e compiti di coordinamento dell'azione di governo sull'attuazione generale del Pnrr. Diventa anche il soggetto incaricato di essere il punto di contatto nazionale con la Commissione europea per il Pnrr (compito sino ad oggi svolto dal ministero dell'Economia e delle Finanze).

L'Ispettorato generale per il Pnrr (art. 1 punto "e" del Dl) è invece incardinato alla Ragioneria generale dello stato e sostituisce il Servizio centrale, di cui continua a svolgere i compiti di primaria importanza per l'attuazione del Piano, compresi la responsabilità del fondo di rotazione, dei flussi finanziari e la gestione del monitoraggio. È specificato che l'Ispettorato, seppure dal Mef, fornisce supporto diretto all'autorità politica delegata (figura 1).

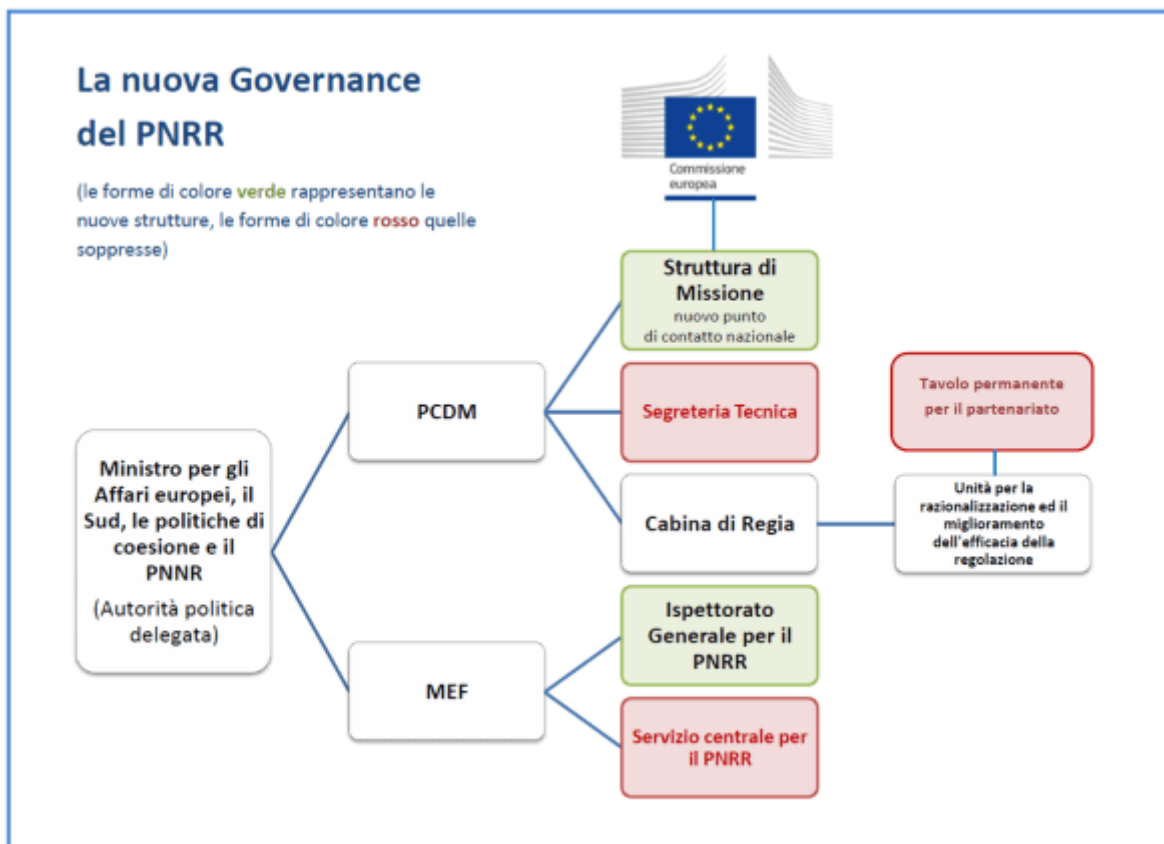
Rispetto al tema del monitoraggio, connesso con la piena entrata a regime del [sistema Regis](#) e al coordinamento delle banche dati, vi è anche la necessità di consentire una lettura più agevole proprio di target e milestones e la verifica del disallineamento tra questi e l'avanzamento della spesa, come già avviene per la politica di coesione. È uno dei punti più critici del Piano italiano che, come richiamato recentemente da Leonzio [Rizzo, Riccardo Secomandi e](#)

[Alberto Zanardi](#), vede un basso livello di spesa reale effettivamente sostenuta, pur avendo raggiunto gli obiettivi considerati nel cronoprogramma dei lavori. Rendere più “trasparente” la gestione delle risorse del Pnrr e un effettivo monitoraggio aiuterebbero non poco anche sul versante del miglioramento della efficienza della spesa e dell’impatto del Piano.

Altre novità, che riguardano la dimensione centrale dell’amministrazione, sono: a) la soppressione (art. 1 comma 4) del Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale con le sue funzioni trasferite alla cabina di regia a cui d’ora in poi parteciperanno – nelle riunioni specificamente dedicate – i rappresentanti di enti e organizzazioni che già componevano il Tavolo; b) la chiusura dell’Agenzia per la coesione e il trasferimento dei suoi compiti al Dipartimento per le politiche di coesione di Palazzo Chigi (art. 50); c) la possibilità per le amministrazioni titolari di interventi del Pnrr (i ministeri) di riorganizzare le proprie strutture con cui gestiscono il Piano (art. 1 commi 1-3); d) il potenziamento dello “spazio” per l’esercizio dei poteri sostitutivi con riduzione, tra l’altro, da 30 a 15 giorni del termine per provvedere (art. 3).

Vi sono inoltre alcuni aspetti che riguardano le amministrazioni periferiche coinvolte nel Piano come soggetti attuatori, ciò avviene attraverso due misure di rafforzamento delle strutture degli enti locali: la possibilità per i comuni che gestiscono progetti Pnrr di aumentare il numero di dirigenti (art. 8 commi 1-6) e la possibilità di stabilizzare personale già assunto a tempo determinato in progetti del Piano (art. 4). Da segnalare infine anche gli articoli 6 e 12 che si occupano di semplificare le procedure per la gestione delle risorse del Pnrr e delle modalità di funzionamento del portale unico del reclutamento per tutte le amministrazioni di ogni livello.

Figura 1 – La nuova governance del Pnrr



Vantaggi e dubbi :Da una rapida analisi emergono due opposte valutazioni.

La prima, “di dubbio”, è riferita ai tempi attuativi: oltre ai 60 giorni dedicati alla conversione in legge del decreto (a conti fatti, un terzo del primo semestre 2023 che vedrà impegnata l’Italia a raggiungere i 27 obiettivi concordati con la Commissione), vi sono alcune norme di attuazione che non hanno tempi definiti. Inoltre, il decreto prevede possibili cambiamenti anche in tutte quelle amministrazioni centrali titolari di interventi del Pnrr che, tramite regolamento, possono riorganizzare la loro struttura preposta alle attività di gestione monitoraggio e controllo degli interventi, e

modificare di conseguenza anche gli incarichi dirigenziali. Forse in una fase delicata del Pnrr, con l'avvio di molti progetti, la possibilità di riorganizzazione delle amministrazioni centrali poteva essere rimandata, anche considerando che le attività da dedicare all'alto numero di decreti attuativi di provvedimenti normativi dei governi precedenti e le ulteriori norme di riorganizzazione degli uffici rischiano di ingolfare la macchina amministrativa

La seconda invece è una valutazione positiva. La struttura della nuova governance sembra essere un ulteriore passaggio di un disegno più largo che, nel complesso della politica di coesione unitaria, da un lato compatta ancora di più la catena di decisione e dall'altro omogeneizza la gestione di ambiti, deleghe e risorse tra loro vicini e comunicanti, ma finora formalmente separati, con il rischio di generare mancanza di uniformità, regia unica e visione d'insieme necessaria per (tutti) i fondi europei. Ciò assume ancora più valore in un contesto in cui il rapporto con le istituzioni Ue (oggi più forti e centrali nei meccanismi di decisione) necessita di un interlocutore politico unico. Un disegno che ha visto il primo tassello alla nascita del governo Meloni con la centralizzazione in un'unica autorità politica, incardinata alla presidenza del Consiglio dei ministri, delle deleghe Affari europei, Pnrr, Politiche per la coesione e Mezzogiorno, assegnate al ministro Raffaele Fitto.

La scelta di cambiare il meccanismo di governance del Pnrr, a differenza del cambio del Pnrr, era nella piena disponibilità del governo, che ha infatti deciso di esercitare l'opzione. I tempi di attuazione, da un lato, e la capacità di mantenere il passo attuativo di target e milestone, dall'altro, decideranno la riuscita o meno della "messa a terra" del Piano italiano che, con il suo valore economico da 191,5 miliardi di euro, è il più importante tra tutti quelli dell'Unione europea e determinerà in modo significativo se il Next Generation EU ha funzionato o meno.

Effetti stimati PNRR/PNC

Da dicembre 2021 il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) elaborato dall'Italia nel Piano Next Generation UE è entrato nella fase di operatività con la pubblicazione di diversi bandi in relazione alle 6 Missioni e 16 Componenti in cui è articolato. Il PNRR, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 191,5 miliardi di euro (a cui vanno aggiunti i 13 mld del Fondo React UE e i 30,6 mld del Fondo Nazionale Complementare- PNC), prevede per il triennio 2024-2026 di apportare scostamenti considerevoli rispetto allo scenario base in termini di consumi (+2,9%), PIL (+3,1%), investimenti (+10,6%) e occupazione (+3,2%). Al contempo nel settennio 2021-2027, l'Unione Europea offrirà interessanti opportunità di finanziamento non solo attraverso i programmi a gestione diretta, ma anche attraverso i suoi fondi strutturali e di investimento (FESR, FSE, FEASR, etc..) che con i 392 mld di euro di dotazione complessiva per la politica di coesione, contribuiranno a trainare la crescita, l'occupazione, l'integrazione sociale e una migliore cooperazione tra i Paesi membri.

A seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN, del 13 luglio 2021, recante l'Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia, in data 31 luglio 2021, è entrata in vigore la legge 29 luglio 2021, n.108, di conversione del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, che ha individuato le misure di applicazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Successivamente, il Ministero dell'economia delle finanze ha emanato, in data 6 agosto 2021 (pubblicato sulla G.U. n.229 del 24 settembre 2021), il Decreto Ministeriale con il quale sono state assegnate le risorse finanziarie previste per l'attuazione dei singoli interventi del PNRR alle Amministrazioni titolari individuate nella Tabella A.

In particolare, risulta - tra le altre - affidata al Ministero dell'interno la Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica; Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica; Investimento 2.2: *"Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni"*, in cui sono confluiti i contributi agli investimenti per gli enti locali previsti dall'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n.145 (graduatoria 2021), e dall'articolo 1, commi 29 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n.160 (cd. medie opere e piccole opere).

Gli enti locali, in qualità di soggetti beneficiari delle risorse nonché attuatori dei relativi progetti, di cui alle citate linee di finanziamento, sono tenuti al rispetto di ogni disposizione impartita in attuazione del PNRR per la gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle misure, ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. gli obblighi in materia di trasparenza amministrativa previsti dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97, e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241, mediante l'inserimento dell'esplicita dichiarazione *"finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU"* all'interno della documentazione progettuale nonché la valorizzazione dell'emblema dell'Unione europea;
2. l'obbligo del rispetto dei principi del Tagging clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
3. gli obblighi in materia contabile, quali l'adozione di adeguate misure volte al rispetto del principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, EURATOM) 2018/1046 e

nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, attraverso l'adozione di un sistema di codificazione contabile adeguata e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;

4. l'obbligo di comprovare il conseguimento dei target e dei milestone associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente;
5. l'obbligo del rispetto del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH, "Do no significant harm") incardinato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
6. l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informativo dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto.

Criticità ed opportunità gestionali PNRR/PNC – enti locali

La gestione del PNRR ha rappresentato e rappresenta per gli enti locali una opportunità di sviluppo non indifferente. Sono però emerse nel corso di questi tre anni almeno due grandi criticità alle quali il Governo ha cercato e sta cercando di dare soluzioni. Una è rappresentata da innegabili problematiche dal punto di vista dei flussi di cassa, specificatamente legati alla realizzazione dei progetti PNRR e l'altra legata alla carenza di personale in termini quantitativi e qualitativi da dedicare alla gestione dei progetti. Situazione che per altro avrebbe dovuto emergere già in sede di verifica preliminare dell'adeguatezza organizzativa e finanziaria degli enti. A tal fine è stato approvato e pubblicato sulla G.U. n. 47 del 24 febbraio 2023, il d.l. 13/2023 concernente "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", che contiene novità in materia di governance del PNRR, rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori (tra cui gli enti locali) e procedure di gara, al fine di accelerare e semplificare le procedure e quindi i tempi per l'attuazione degli interventi del Pnrr, estendendole anche all'attuazione delle Politiche di coesione (fondi SIE 2021-2027), della Politica Agricola Comune (PAC) e delle politiche giovanili. A ciò si è aggiunta una modifica a livello centrale sulle competenze gestionali che hanno visto transitare la Governance dal MEF al Governo. I ritardi conseguenti alla nuova organizzazione e le carenze croniche di organico e di professionalità negli enti locali (soggetti attuatori) stanno mettendo a rischio il completo raggiungimento dei milestone.

OPPORTUNITÀ DECRETO PNRR 3

Art. 8 – Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari delle misure PNRR e dei soggetti attuatori

Al fine di consentire agli enti locali di fronteggiare le esigenze connesse ai complessivi adempimenti riferiti al PNRR e, in particolare, di garantire l'attuazione delle procedure di gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle risorse fino al 31 dicembre 2026, gli enti locali, beneficiari di tali risorse, possono affidare incarichi dirigenziali (ex art. 110, comma 1, d.lgs. 267/2000) fino al 50% dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica.

Tali incarichi, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e facilitare la realizzazione degli investimenti, fino al 31 dicembre 2026 non possono essere risolti in caso di dichiarazione di dissesto da parte dell'ente, in deroga a quanto previsto dal comma 4 del citato art. 110 del d.lgs. 267/2000.

La stessa deroga per le stesse finalità si applica, fino al 31 dicembre 2026, anche per gli incarichi ex art. 90 del citato d.lgs. 267/2000.

Il comma 3 del decreto in commento ha previsto che al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, in considerazione dei rilevanti impegni derivanti dall'attuazione dei progetti del PNRR e degli adempimenti connessi, per gli anni dal 2023 al 2026, gli enti locali possono incrementare "l'ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio, anche di livello dirigenziale, in misura non superiore al 5% della componente stabile di ciascuno dei fondi certificati nel 2016", in deroga al limite del tetto del fondo del 2016 (ex art. 23, comma 2, d.lgs. 75/2017).

Possono procedere a tale incremento, gli enti locali che soddisfano i seguenti requisiti nell'anno precedente a

quello di riferimento:

1. risultato di esercizio di competenza non negativo (ex art. 1, comma 821, legge 145/2018);
2. rispetto dei parametri del debito commerciale residuo e dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti;
3. incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa del personale dell'ultimo rendiconto approvato, non superiore all'8%;
4. approvazione, da parte del consiglio comunale, del rendiconto dell'anno precedente a quello di riferimento nei termini previsti dalla normativa vigente.

Per gli anni dal 2023 al 2026, gli enti locali prevedono nei propri regolamenti e previa definizione dei criteri in sede di contrattazione decentrata, la possibilità di erogare, relativamente ai progetti del PNRR, l'incentivo di cui all'art. 113 del d.lgs. 50/2016, anche al personale di qualifica dirigenziale coinvolto nei predetti progetti, in deroga al limite di cui all'art. 23, comma 2, del d.lgs. 75/2017.

BENEFICI D.L. 24 FEBBRAIO 2023 N.13

Il decreto legge 24 febbraio 2023, n.13 con il quale il Governo ha introdotto misure di ulteriore semplificazione ed accelerazione delle procedure strumentali all'attuazione del PNRR ha modificato anche le procedure di gestione finanziaria che attualmente sono disciplinate dall'art. 15 del d.l. 77/2021, dal DM 11.10.2021 e dall'art. 9, comma 6, del d.l. 152 del 2021: alla normativa primaria si aggiungono la circolare MEF-RGS n. 29/2022 e le Faq di Arconet n. 48 sull'armonizzazione e n. 3 sul PNRR. Nell'ambito di tale complesso sistema finanziario e contabile, il Governo è intervenuto sulla disciplina delle anticipazioni delle risorse finanziarie ai Soggetti attuatori, apportando puntuali ma significative modifiche all'art. 9, comma 6, del d.l. 152/2021 a mente del quale il MEF, con propri decreti, che debbono essere trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti, può disporre anticipazioni, anche oltre la misura base del 10% prevista dal circuito finanziario del PNRR, da destinare ai soggetti attuatori, sulla base di richieste motivate avanzate dalle amministrazioni centrali titolari degli interventi. L'art. 2, comma 2, del DM 11.10.2021 prevede che "ai fini dell'erogazione dell'anticipazione, l'amministrazione titolare dell'intervento deve attestare l'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività". Il par. 4 del Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR allegato alla circolare n. 29/2022 chiarisce che "le richieste di anticipazione vengono inoltrate al SC PNRR esclusivamente dall'Amministrazione centrale titolare, tramite il Sistema, a valle di qualsiasi atto che comprovi l'inizio delle attività", e puntualizza che una volta accolta la richiesta avanzata dall'Amministrazione centrale titolare "il destinatario del trasferimento di risorse può essere la contabilità speciale dell'Amministrazione centrale titolare ovvero direttamente la contabilità speciale/conto di Tesoreria del Soggetto attuatore". L'art. 6 del decreto legge n. 13/2023 interviene su tale assetto normativo con l'obiettivo di semplificare il circuito finanziario e garantire ai soggetti attuatori un volano per attivare le misure di competenza, evitando rallentamenti legati a problemi di liquidità e garantendo, comunque, l'effettuazione dei pagamenti nell'ambito degli interventi del PNRR nel rispetto dei tempi europei, per consentire al sistema Paese di rispettare la riforma abilitante 1.11 la quale prevede il rispetto della tempestività dei pagamenti da parte di tutte le pubbliche amministrazioni entro il 31.12.2023.

La lettura del testo novellato del comma 6 dell'art. 9 del d.l. 152/2021 consente di evidenziare le seguenti modifiche:

1. non è più previsto che MEF disponga le anticipazioni con decreto, sul cui schema è richiesto il parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari;
2. le anticipazioni devono essere richieste, con espressa motivazione, non più dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi ma direttamente dai soggetti attuatori, inclusi gli enti territoriali;
3. le risorse sono trasferite a titolo di anticipazione ai soggetti attuatori e sono vincolate alla tempestiva realizzazione degli interventi PNRR per i quali sono erogate;
4. i soggetti attuatori sono obbligati a riversare nel conto corrente di tesoreria centrale «Ministero dell'economia e delle finanze – Attuazione del Next Generation EU-Italia – Contributi a fondo perduto» l'importo dell'anticipazione non utilizzata alla chiusura degli interventi.

Il sistema ne risulta, almeno sulla carta, maggiormente semplificato in quanto viene sburocratizzato il procedimento per la concessione dell'anticipazione grazie all'eliminazione del decreto del MEF, soggetto al

parere delle Commissioni parlamentari; viene, inoltre, rafforzato il rapporto tra soggetti attuatori e Servizio Centrale per il PNRR del MEF, in quanto la richiesta di anticipazione tramite il Sistema deve essere avanzata direttamente dai soggetti attuatori, sentita l'Amministrazione centrale titolare dell'intervento. È tuttavia evidente, a parte la maggiore responsabilizzazione dei soggetti attuatori nei confronti dei quali è stato introdotto l'obbligo di riversare in tesoreria la parte non utilizzata di anticipazione a chiusura di ciascun intervento, che il concreto avvio del nuovo sistema è subordinato all'adozione di alcune modifiche sia normative che operative:

11. occorre intervenire sull'art. 2, comma 2, del DM 11.10.2021, anche al fine di chiarire se sussiste ancora l'obbligo -attualmente posto in capo all'amministrazione titolare che avanzava la richiesta di anticipazione- di attestare l'avvio dell'operatività dell'intervento ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività;
12. occorre modificare il Manuale approvato con la circolare RGS n. 29/2022, con particolare riguardo alla modulistica all.8 utilizzata per chiedere l'anticipazione all'Amministrazione centrale titolare;
13. è necessario un intervento sul Sistema Informativo ReGis -modulo finanziario, individuando il ruolo -tra quelli dei Soggetti attuatori- abilitato ad avanzare la richiesta di anticipazione, nonché il flusso per acquisire il previo consenso dell'Amministrazione centrale titolare.

Due osservazioni finali si impongono. In primo luogo, risultano ancora valide le indicazioni contenute nella Faq n. 48 di Arconet in base alla quale "per gli enti territoriali le anticipazioni sono trasferimenti di risorse per la realizzazione tempestiva degli interventi PNRR erogati anticipatamente rispetto alle scadenze previste dalle assegnazioni formali, da contabilizzare come trasferimenti (non sono anticipazioni di liquidità)". In secondo luogo, fermo restando gli obblighi di perimetrazione finanziaria puntualizzati nel par. 10 del richiamato Manuale allegato alla circolare n. 29/2022, va evidenziata la previsione dell'art. 3 del DM 11.10.2021 a mente della quale i trasferimenti delle risorse PNRR "debbono confluire sul rispettivo conto di tesoreria unica", tra le risorse vincolate, nel rispetto di quanto prevede il par. 10 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs. 118/2011 e smi. Risulta di particolare interesse, a questo punto, quanto affermato da Arconet nella Faq n. 3 sul PNRR, laddove è stato sottolineato che poiché "il d.lgs. n.118 del 2011 non prevede una specifica modalità di gestione di tale vincolo di cassa ... gli enti locali, nella loro autonomia, possono autoregolamentarsi". E' vero che non sussiste alcun obbligo di gestire la cassa vincolata con tanti sotto-conti quante sono le tipologie di risorse vincolate, ma i particolari obblighi discendenti dal PNRR depongono per l'adozione di un sistema di tracciabilità dei movimenti di cassa vincolata relativi alle risorse del PNRR, a partire dalle anticipazioni, anche al fine di poter tempestivamente far fronte ai pagamenti, ricostituendo la liquidità, tutte le volte in cui tali risorse dovesse essere state utilizzate, ai sensi dell'art. 195 del Tuel, per pagare spese correnti in presenza di crisi di liquidità. L'efficacia delle misure presuppone il rafforzamento della governance locale approntata dalle singole amministrazioni per attuare il PNRR, essendo evidente la necessità di uno scambio continuo e chiaro di informazioni tra uffici attuatori e ufficio di ragioneria.

La situazione regionale - il DEFR 2024-2026 e la sua nota di aggiornamento

Ad oggi, in assenza del DEFR Regione Piemonte 2024/2025/2026, restano valide le linee programmatiche del vigente documento di programmazione approvate nel 2022.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), definito nella vecchia denominazione documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), definisce, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione. Il DEFR, Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 è presentato, ai sensi della nuova normativa (D.Lgs. 118/2011), dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno, previa acquisizione del parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali.

Il documento, oltre a inquadrare la situazione piemontese nell'ambito delle tendenze internazionali e nazionali, ribadisce le politiche da perseguire, già tracciate nel bilancio pluriennale, quali il mantenimento della spesa e dei servizi sui livelli, l'avviamento di un programma di investimenti, la lotta all'evasione fiscale. Ad oggi risultano vigenti i seguenti documenti di programmazione:

- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 20 dicembre 2022, n. 256-25286 Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023-2025..
- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 20 dicembre 2022, n. 255-25285. Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023-2025

La legge di bilancio 2022 e le attuali disposizioni che incidono sulle previsioni di entrata e di spesa sul bilancio di previsione 2024.25.26.

In attesa dei provvedimenti che incideranno sulla finanza pubblica locale 2024 e seguenti annualità, prendiamo a riferimento, le novità introdotte dalla normativa che incidono anche sulle disponibilità di risorse 2024 e seguenti annualità.

INTERVENTI A BENEFICIO ENTI LOCALI COME DA LEGGE DI BILANCIO 2022 AVENTI EFFETTI PLURIENNALI

Misure per fronteggiare l'aumento del costo dei materiali per le opere pubbliche (Art. 68)

Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei prezzari regionali e in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, anche tramite accordi quadro ovvero affidate a contraente generale, la dotazione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 18 maggio 2022, n. 50, è incrementata di 500 milioni di euro per il 2023, di 1000 milioni di euro per il 2024, 2000 milioni di euro per l'anno 2025, 3000 per l'anno 2026 e 3500 per l'anno 2027. Per le stesse finalità e a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, agli interventi degli enti locali, finanziati con risorse previste dal PNRR, nonché dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, è preassegnato, in aggiunta all'importo assegnato con il relativo decreto di assegnazione, un contributo calcolato nella misura percentuale del 10 per cento dell'importo di cui al predetto decreto.

Alla preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Le amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento provvedono, entro e non oltre il 5 gennaio 2023, ad aggiornare i sistemi di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato completando l'inizializzazione dei progetti oggetto di finanziamento e le attività di profilazione degli utenti. Entro il 10 gennaio 2023 ed il 10 giugno 2023 le amministrazioni statali finanziatrici individuano, sulla base dei dati presenti sui predetti sistemi informativi, l'elenco degli enti locali potenzialmente destinatari della preassegnazione, completo dei CUP. Tale elenco viene pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione statale finanziatrice entro il medesimo termine. Entro i successivi 20 giorni gli enti locali accedono all'apposita piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento della RGS al fine di confermare la preassegnazione. Con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da adottare rispettivamente entro il 15 febbraio 2023 e il 15 luglio 2023, è approvato l'elenco degli interventi per i quali sia stata riscontrata attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, la conferma di accettazione della preassegnazione. Le regioni, entro il 31 gennaio 2023 e entro il 30 giugno 2023, procedono all'aggiornamento dei prezzari regionali di cui all'articolo 23, comma 16, terzo periodo, del decreto legislativo n. 50 del 2016. In caso di inadempienza da parte delle regioni, i prezzari sono aggiornati, entro i successivi quindici giorni, dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentite le regioni interessate.

Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica (Art. 105)

Viene istituito nello stato di previsione del Ministero del turismo, il Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica, con una dotazione di euro 10 milioni per il 2023 ed euro 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Il fondo è destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei comuni classificati dall'ISTAT a vocazione turistica, con meno di 5.000 abitanti, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale. Le modalità di attuazione della norma sono definite entro 60

giorni dall'entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministro del turismo di concerto con il MEF e previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Interventi per il potenziamento della sicurezza urbana (Art. 119)

Per potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, l'autorizzazione di spesa (di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del decreto-legge n. 14 del 2017) è rifinanziata per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 marzo di ciascun anno di riferimento, sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonché i criteri di ripartizione delle risorse.

Incremento del fondo di solidarietà comunale (Art. 137)

Viene incrementata di 50 milioni di euro la quota del fondo di solidarietà comunale dedicata al progressivo ristoro del taglio a suo tempo operato con il dl 66/2014, di cui al comma 449, lett. d-quater, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni (Art. 138)

La norma incrementa le risorse assegnate agli enti locali di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade (Art. 1 comma 51 bis legge 27 dicembre 2019, n. 160). Viene inoltre istituito nello stato di previsione del MEF di un apposito fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR, criticità che sono più evidenti nelle piccole amministrazioni che rischiano di non ottemperare agli obblighi connessi con la gestione dei progetti PNRR.

Disposizioni in materia di TASI (Art. 140)

La norma stabilizza a regime il contributo riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della Tariffa per i servizi indivisibili (TASI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 220 del 2021. Il contributo si aggiunge a quello già previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre, 2018, n. 145, articolo 1, commi 892-895), per 190 milioni di euro annui dal 2019 al 2033. Si ricorda che la Corte Costituzionale, infatti, ha ritenuto infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata sull'articolo 1, comma 554, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, laddove prevede l'assegnazione complessiva di 110 milioni di euro da parte dello Stato a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dalla TASI, in luogo dei 625 milioni di euro originariamente individuati dall'articolo 1, comma 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Pertanto la presente norma ripristina stabilmente il contributo pari a 110 milioni di euro annui a decorrere dal 2023 a favore dei comuni interessati, al fine di garantire le medesime risorse attribuite fino all'anno 2022.

Attribuzione alla gestione ordinaria degli enti locali in dissesto della competenza a rimborsare le anticipazioni di liquidità (Art. 142)

La norma inserisce le anticipazioni di liquidità nell'elenco delle operazioni previste dall'art. 255, comma 10, del TUEL, che la gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto deve svolgere in deroga al criterio generale definito dall'articolo 252, comma 4, in materia di riparto di competenza fra Organismo straordinario di liquidazione (OSL) e gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto. La disposizione pertanto è finalizzata ad includere, analogamente a quanto previsto per le anticipazioni di tesoreria, le anticipazioni di liquidità tra le fattispecie che sono sottratte alla competenza dell'OSL, restituendo certezza al quadro normativo, attraverso, peraltro, l'inclusione, nell'ipotesi di bilancio riequilibrato e nei

successivi, del debito derivante dalla restituzione delle quote capitale e dei ratei interessi delle anticipazioni di liquidità contratte dall'ente anche se provengono dalla gestione precedente al dissesto. La gestione ordinaria dell'ente dissestato dovrà altresì includere tra le quote del risultato di amministrazione anche l'apposito fondo creato per sterilizzare gli effetti espansivi delle anticipazioni di liquidità contratte per estinguere i debiti certi liquidi ed esigibili.

Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (Art. 143)

La norma per accelerare la determinazione dei LEP concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, con riferimento alle funzioni regionali (ad eccezione della Sanità) e ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, prevede l'istituzione di una Cabina di regia per la determinazione dei LEP presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale cabina è presieduta dal Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie, ed è composta: dal Ministro delegato per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, dal Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa, dal Ministro dell'economia e delle finanze, dai ministri competenti per le materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, dal Presidente della Conferenza delle Regioni, dal Presidente dell'UPI e dal Presidente dell'ANCI, o loro delegati. La Cabina, entro sei mesi, dovrà effettuare una ricognizione che riguardi: la normativa statale e le funzioni esercitate dallo Stato e dalle Regioni a statuto ordinario in ognuna delle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione; la spesa storica a carattere permanente dell'ultimo triennio, sostenuta dallo Stato in ciascuna Regione per l'insieme delle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, per ciascuna materia e per ciascuna funzione esercitata dallo Stato; l'individuazione delle materie o degli ambiti di materie che sono riferibili ai LEP (procederà pertanto sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard); la determinazione dei LEP, sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Entro i successivi sei mesi invece la Cabina di regia predisporrà uno o più schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con cui sono determinati i LEP e i correlati costi e fabbisogni standard nelle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Ciascun DPCM sarà adottato su proposta del Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con il MEF, previa intesa in Conferenza Unificata. Per il funzionamento di tali attività è autorizzata la spesa di 500.000 euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025.

Disposizioni in materia di segretari comunali (Art. 145)

La norma al fine di assicurare la piena funzionalità e capacità amministrativa dei comuni nell'attuazione degli interventi e nella realizzazione degli obiettivi previsti dal PNRR, in relazione al concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 448 borsisti al corso-concorso selettivo di formazione per il conseguimento dell'abilitazione richiesta ai fini dell'iscrizione di 345 segretari comunali nella fascia iniziale dell'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, pubblicato sulla GU, quarta serie speciale, n. 89 del 9 novembre 2021, autorizza il Ministero dell'Interno ad iscrivere al predetto Albo anche i borsisti non vincitori che abbiano conseguito il punteggio minimo di idoneità al termine del citato corso-concorso selettivo di formazione. Si prevede altresì che, per supportare i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, a decorrere dall'anno 2023 e per la durata del PNRR, fino al 31 dicembre 2026, le risorse previste dall'art. 31-bis, comma 5, del d.l. 152/2021, ossia le risorse del fondo per le assunzioni straordinarie di personale dei piccoli comuni possano essere destinate a sostenere gli oneri relativi al trattamento economico del Segretario Comunale.

Ampliamento della rete dei centri di permanenza per il rimpatrio – C.P.R. (Art. 120)
La norma prevede l'ampliamento della rete dei centri di permanenza per il rimpatrio (C.P.R.) al fine di superare le criticità connesse alle capacità ricettive delle suddette strutture, tenuto conto delle crescenti esigenze connesse agli attuali flussi migratori. Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno relative alle spese per la costruzione, l'acquisizione, il completamento, l'adeguamento e la ristrutturazione di immobili e infrastrutture destinati a centri di trattenimento e di accoglienza sono incrementate di euro 5.397.360 per l'anno 2023, di euro 14.392.960 per l'anno 2024, di euro 16.192.080 per l'anno 2025. Per le ulteriori spese di gestione le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno relative alle spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza sono incrementate di euro € 260.544,00 per l'anno 2023, di euro € 1.30.352,00 per l'anno 2024 e di euro € 4.072.643,00 per l'anno 2025.

Programmazione ed equilibrio di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, fatte salve le eventuali proroghe dei termini definite da norme statali, la Giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del Bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il Consiglio approva il Bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e delle uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio. Come previsto dalla normativa vigente i dati di bilancio determinano un equilibrio finale in termini di competenza non negativo.

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il **superamento del c.d. 'doppio binario'** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
 - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;

- le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

CONTESTO LOCALE

Il Comune di Guarene, nel biennio 2022/2023, ha partecipato a numerosi bandi di finanziamento ed è riuscito ad acquisire risorse per attuare gli interventi della programmazione coerenti con le linee strategiche individuate nei precedenti documenti di programmazione.

In particolar modo per quanto riguarda il PNRR sono stati ottenuti i seguenti finanziamenti:

1. Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

M1C3: Turismo e cultura 4.0 Rigenerazione dei piccoli siti culturali patrimonio culturale religioso e rurale - attrattività piccoli borghi linea B.

Progetto "SNODI: Colline co-creative di Langhe, Monferrato e Roero", in partnership con i Comuni di Neviglie (CN) e Piea (AT) e soggetti privati, per un importo di € 2.600.000,00, di cui quota parte per opere materiali e quota maggioritaria per opere immateriali (contenuti artistico-culturali e formazione) che per il comune di Guarene riguardano realizzazione parcheggi a servizio del centro storico, passeggiata Guarene- Castagnito e riqualificazione della ex sala consiliare posta al piano interrato dell'edificio comunale

2. Missione 4: Istruzione e ricerca

M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Realizzazione locale mensa a servizio della scuola primaria di Frazione Vaccheria per un importo di € 500.000,00

MC2: missione 2 componente c4 annualità 2022

Intervento di riqualificazione energetica e messa in sicurezza dei serramenti delle scuole del Capoluogo di Guarene per un importo di € 185.000,00

MC2: missione 2 componente c4 annualità 2023

REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO A SERVIZIO DEL COMPLESSO SPORTIVO - SCOLASTICO DI FRAZIONE VACCHERIA - CUP B74D23001180006 - PNRR FINANZIATO DALL'U.E. - M2C4 - Investimento 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni - articolo 1, c. 29 e segg., legge 27 dicembre 2019, n.16

Fondi per progettazioni:

- 1) Progetto per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza idrogeologica "versante ovest sito 10" per € 88.187,79; (PNRR)
- 2) Progetto per manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico "Casa Casavecchia" (Pinacoteca comunale) per € 81.205,76;(PNRR)
- 3) Progetto per intervento di efficientamento energetico e impiantistico, adeguamento strutturale e sismico dell'impianto sportivo della frazione Vaccheria per € 137.052,95 (PNRR)
- 4) Mitigazione rischio idrogeologico e messa in sicurezza versanti collinari regimazione acque

siti 8,9,11,12 per € 60.000,00 (Fondazione CRC)

LINEE DI INTERVENTO 2024 CHE COINCIDE CON IL TERMINE DEL MANDATO ELETTORALE

SVILUPPO LOCALE E SERVIZI

Un Comune è l'ultimo anello di una PA che si rivolge ai cittadini erogando una molteplicità di servizi, articolati nei diversi uffici. La funzionalità degli uffici e di chi vi lavora è fondamentale per erogare servizi di qualità e migliorare il rapporto fra cittadino e istituzione.

Si evidenzia in particolare una necessità di continuare ad investire in digitalizzazione, alfabetizzazione digitale e ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche. Sarebbe inoltre necessario poter accedere e fruire rapidamente alla rete di BUL di futura realizzazione sul territorio, per garantire servizi in formato digitale agli utenti.

I servizi digitali vanno pensati, programmati e realizzati per semplificare il rapporto del cittadino con l'Ente, va quindi fatta una cernita delle attività e individuati quali sono i servizi che possono essere erogati online, formato il personale dipendente per acquisire le competenze necessarie e dotarsi degli strumenti atti a perseguire questi scopi (acquisto software o implementazione di quelli attualmente utilizzati).

ASSETTO DEL TERRITORIO, SALVAGUARDIA E TUTELA AMBIENTE

Il territorio comunale va visto come un unico corpo in cui si vanno ad inserire le diverse esigenze: abitative (residenti), turistiche, imprenditoriali, faunistiche, ecc.

In un contesto così ampio le esigenze sono diversificate e spesso anche in contrasto fra loro, dobbiamo quindi identificare delle linee priorità di intervento che mirano alla sicurezza, alla mitigazione dei rischi e alla sostenibilità.

In particolare:

Punto 1. Mitigazione e abbattimento del rischio idrogeologico

Punto 2. Efficientamento energetico e riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico

Punto 3. Redazione dei Piani Urbanistici di mobilità sostenibile (anche in collaborazione con Enti superiori e comuni limitrofi)

Punto 1

I problemi di rischio idrogeologico sul territorio sono ben noti, alcuni investimenti sostanziali sono stati fatti, ma altri rimangono da fare per rendere sicuri più versanti, oggetto di seri problemi.

Punto 2

Il patrimonio edilizio pubblico del comune è particolarmente vetusto e non è stato oggetto di recenti lavori di riqualificazione dal punto di vista energetico, se non interventi a localizzati e circoscritti. Occorre investire in modo sostanziale individuando immobile per immobile le esigenze e decidere un piano di investimenti dettagliato e completo da sottoporre alle varie linee del PNRR.

Di seguito l'elenco degli immobili di cui il comune dispone di progettazione definitiva-esecutiva o per i quali è già intervenuto:

- Pinacoteca Comunale, riqualificazione energetica dell'intero complesso e strutturale delle parti mancanti.
- Complesso sportivo di frazione Vaccheria, riqualificazione energetica complessiva di tutta la struttura, palestra, spogliatoi e locali adiacenti.

- Mentre sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione :
 - Edifici scolastici di Vaccheria, completamento della riqualificazione energetica e strutturale dell'Edificio in parte realizzato con fondi 2023.
 - Edifici scolastici del Capoluogo, riqualificazione energetica e ristrutturazione del salone Asilo (già attuata nella programmazione 2022)

Punto 3

Sono allo studio, in collaborazione con altri attori del territorio, l'apertura di piste Ciclabili di collegamento con i comuni limitrofi, che andranno realizzate per incentivare l'utilizzo di forme di mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale.

Adozione di una variante strutturale del Piano Regolatore Generale Comunale.

Punto 4

Un paese accessibile vuol dire maggiore inclusione, maggiore parità ed equità fra cittadini. Dall'investimento in inclusione passa la strada per un cambiamento culturale che troppo spesso si invoca, ma che si fa fatica a vedere concretamente. Gli investimenti devono mirare ad unire la necessità di inclusione e accessibilità con lo sviluppo delle potenzialità del territorio in tutte le sue direzioni.

Di primaria importanza è stato candidare e vincere il Bando sull'edilizia scolastica Polo dell'Infanzia a cui è seguito quello dell'ampliamento locali mensa della scuola primaria. L'area delle scuole di Vaccheria deve essere oggetto anche di altri investimenti, oltre a quelli già citati, di riqualificazione di spazi esterni e di abbattimento delle barriere architettoniche.

Sempre nella stessa area, la zona della palestra, l'edificio stesso e tutti i locali adiacenti necessitano di investimenti di messa in sicurezza di cui, come detto, è stata già avviata la progettazione.

Per la zona del Capoluogo, a maggiore vocazione turistica, occorre concentrare gli investimenti sulla fruibilità del Borgo, preservando i suoi aspetti più caratteristici. Il "Bando borghi", nella sua parte strutturale, ha realizzato parcheggi a servizio del centro storico. Si incentiveranno forme di mobilità che permettano di collegare le zone di parcheggio al centro storico, se necessario rivendo la viabilità delle vie del centro.

I nostri gioielli architettonici (come ad esempio il Paramuro) devono essere riqualificati ed essere intesi come una vera propria attrazione turistica per questo si era candidato e verrà mantenuto nel programma delle opere pubbliche l'intervento già candidato al bando rigenerazione urbana dell'importo di € 1.300.000,00.

La programmazione 2024 prevede quanto segue:

Fonte:

PNRR

Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica Messa in sicurezza idrogeologica versante ovest per un importo di €1.000.000,00, (progetto già candidato al Ministero dell'Interno)

Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica M2C4 annualità 2024 completamento efficientamento energetico patrimonio comunale € 50.000,00;

Mitigazione rischio idrogeologico mediante messa in sicurezza di versanti collinari e regimazione acque siti n. 8/9/11/12 per €1.9500,00 che potranno anche suddivisi in lotti funzionali ;

Fonte MINISTERO AMBIENTE

Mitigazione rischio idrogeologico mediante messa in sicurezza di versanti collinari e regimazione acque siti n. 8/9/11/12 Fonte: Ministero dell'Ambiente Messa in sicurezza idrogeologica Frazione Racca, sito 10, per un importo €750.000,00 presentato in regione con nota prot. n.5771 del 18.07.2023 per essere candidato alla piattaforma "Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo" previsto dal DPCM 28 maggio 2015

Altre fonti

efficientamento energetico e impiantistico e di adeguamento strutturale- simico dell'impianto sportivo di frazione vaccheria € 4.500.000,00

RIGENERAZIONE URBANA

Riqualificazione area PANORAMICA DENOMINATA PARAMURO € 1.300.000,00

REGIONE FONDI FESR 2021/2027 priorità v azione V 51. 1 strategie urbane d'area

Strategie Urbane d'area (sua) aggregazione Langhe.

realizzazione collegamento ciclabile in frazione racca per congiungimento con Vezza d'alba Piobesi D'Alba e Alba € 800.000,00 da cofinanziarsi con mutuo per € 160.000,00

ANNUALITA ' 2025

Altre fonti

Intervento di manutenzione straordinaria di efficientamento energetico casa Casavecchia sede della pinacoteca del Roero

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio
economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma
diretta Servizi gestiti in
forma associata
Servizi affidati a organismi partecipati
Servizi affidati ad altri soggetti
Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa
dell'Ente Livello di
indebitamento
Debiti fuori bilancio riconosciuti
Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA
INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI
BILANCIO

a) Entrate:

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici
- Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
- Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

b) Spese:

- Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
- Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri intermini di cassa

d) Principali obiettivi delle missioni attivate

e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

f) Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

g) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

h) Altri eventuali strumenti di programmazione

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED
ESTERNA DELL'ENTE**

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 2011 n. 3558
Popolazione residente al 31/12/2019 n. 3.591
Popolazione residente al 31/12/2020 n. 3.553
Popolazione residente al 31/12/2022 n. 3.561

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente 4612 come da ultima variante urbanistica

Risultanze del Territorio

Superficie Km². 13,39

Risorse idriche: laghi n. 0 - Fiumi n. 0 – Torrenti n. 1 corsi d'acqua minori n. 2 (riosioneri Rio Piccoli, busas , bealera)

Strade:

autostrade Km. 2,5
strade extraurbane –
Provinciali Km. 10
strade urbane – comunali
m. 29
strade locali –
vicinali Km. 15
itinerari
ciclopdonali Km.
0

strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC - adottato	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano regolatore – PRGC - approvato	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano edilizia economica popolare - PEEP	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido NON PRESENTI

N.2 Scuole dell'infanzia con posti n. 100

N. 2 Scuole primarie con posti n. 150

N. 1 Scuola secondaria NON

PRESENTE. Strutture residenziali per

anziani RA POSTI N. 28 Farmacie

Comunali NON PRESENTI

Depuratori acque

reflue 1 Rete

acquedotto Km.

38 Rete fognaria

mista KM 21

Aree verdi, parchi e

giardini Km². Rete gas

Km.19

Punti luce 1110

Discariche rifiuti NON PRESENTI

Eco- piazzola destinata alla mera raccolta del verde sita nella Frazione

Vaccheria Veicoli a disposizione n. 2

Mezzi

operativi

n. : 3

Altre

strutture

:

- Impianti sportivi: palestra con campi sportivi Vaccheria, campo sportivo frazione Castelrotto impianto in capoluogo (viale Bouillargues).
- Edificio casa Saffirio adibito a ambulatorio medico e locale polifunzionale, edificio “ex barin” in ristrutturazione, Casa Casavecchia adibito a Pinacoteca. Casa Paoletti con n.3 alloggi in affitto e uno adibito a giovani ed anziani;
- 2 cimiteri comunali
- Magazzini comunali n. 2 (di cui 1 in affitto e 1 di proprietà)

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>
Convenzione per la gestione in forma associata della commissione locale per il paesaggio tra i Comuni di Guarene (capo-fila), Castagnito.	La Commissione esprime parere obbligatorio non vincolante in merito alle autorizzazioni paesaggistiche di competenza di ogni Comune. Esprime il parere obbligatorio vincolante di cui all'art. 49 ultimo comma L.R. 56/77 e s.m.i.
Convenzione per la gestione in forma associata per la Centrale Unica di Committenza (CUC) tra i Comuni di ALBA (capo-fila) Barbaresco, Castagnito, Castellinaldo, Corneliano d'Alba, Govone, Guarene, La Morra, Magliano Alfieri, Mango, Montaldo Roero, Montelupo Albese, Neive, Neviglie, Piobesi d'Alba, Pocapaglia, Rodello, Roddi, Santo Stefano Roero, Treiso, Verduno e Unione dei comuni “Castelli tra Roero e Monferrato”.	La CUC espleta i procedimenti di gara per conto delle Amministrazioni.
Convenzione per il servizio di Segretario comunale con i comuni di CASTAGNITO, MONTICELLO D'ALBA, NEIVE E RODDI	Per il Comune di Guarene la partecipazione è del 36,11%
Convenzione per il servizio di Polizia Locale con i Comuni di Alba	La convenzione consente una migliore gestione del servizio attraverso interscambio di personale e soprattutto ausilio nel processo di redazione verbali e gestione ricorsi

2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma diretta

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica evidenzia i seguenti elementi:

Tabella Servizi a Domanda Individuale

Codice	Descrizione	Ril. IVA	Modalità di Gestione
1	MENSA SCOLASTICA	SI	Gestione in appalto ditta ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

Codice	Descrizione	Ril. IVA	Modalità di Gestione
3	IMPIANTI SPORTIVI frazione vaccheria Impianti sportivi viale Bouillargues / Castelrotto	SI si	In concessione ad associazioni locali In gestione diretta

Servizi pubblici locali:	Modalità di Gestione
Rimozione neve e ghiaccio da strade e piazze	Servizi affidati all'esterno ai sensi del D.Lgs. 36/2023 e Smi
Gestione n. 2 cimiteri	Servizi affidati all'esterno ai sensi del D.Lgs. 36/2023 e Smi
Gestione servizi assistenza scolastica:	Modalità di Gestione
Trasporto alunni	affidamento a ditta esterna ai sensi del D.Lgs. 36/2023
Pubbliche affissioni pubblicità affidamento a ditta esterna ai sensi del D.Lgs.	affidamento a ditta esterna ai sensi del D.Lgs. 36/2023 e smi
Raccolta e trasporto rifiuti	Gestione affidata in house a STR

Servizi strumentali:	Modalità di Gestione
Manutenzione ordinaria edifici c.li e scolastici, manutenzione aree verdi, strade e piazze;	I servizi sono gestiti in parte direttamente con personale c.le e in parte con affidamenti esterni a sensi D.Lgs 36/2023

Servizi affidati a organismi partecipati

Il servizio idrico integrato è affidato all'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese ai sensi della Legge n. 36/1994 edella L.R. n. 7/2012.

Servizi affidati ad altri soggetti

- BIBLIOTECA COMUNALE: consulta della biblioteca con nomina dei mebri effettuata dalConsiglio Comunale ;
- Elaborazione stipendi e supporto tributi a : a ditta esterna
- Manutenzione fornitura Software: Siscom e Technical Design (protocollo SUE/SUAP)
- Salvataggio dai backup: a ditta esterna .

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

- Il partecipazioni detenute dal comune al 31.12.2021 come risulta dalla deliberazione sulla revisione ordinaria delle partecipazioni C.C. n. 56 del 19.12.2022 sono le seguenti

CONSORZI

Nome	Attività	Link bilancio dell'ente
Consorzio socio assistenziale Alba – Bra – Langhe Roero	Gesione attività socio assistenziali	https://www.sesaler.it/amministrazione-trasparente/Bilancio-preventivo-e-consuntivo
Co.A.B.Ser.- Consorzio Albese Braidese servizi rifiuti	Organizzazione e gestione strutture raccolta e smaltimento rifiuti	http://www.coabser.it/trasparenza/bilanci.html

SOCIETA' DI CAPITALI

Nome	Attività	%	

Ente Turismo Alba Bra Langhe e Roero S.C.A.R.L-ORA denominato LANGHE MONFERRATO E ROERO scarl.(C.C.42/15.10.2018)	Promozione Turistica	0.50	http://www.langheroero.it/bilancio-preventivo-e-consuntivo
Egea S.P.A.	Distribuzione gas metano e distribuzione calore	0.26	http://www.egea.it/gruppo-egea/comunicazione/bilancio-consolidato/
S.I.S.I. S.R.L.	Impianti servizio idrico integrato	4,738	https://www.sisiacque.it/?page_id=3796
S.T.R. S.R.L. – Società trattamento rifiuti	Gestione impianti recupero e smaltimento rifiuti	2,03	http://www.strweb.biz/trasparenza/bilanci.html
G.A.L. Langhe Roero Leader scarl	Sviluppo sociale ed economico del territorio delle Langhe e Roero- Promozione territorio	0,4608	http://.langheroeroleader.it/DettCat.aspx/Bilanci o%20preventivo%20e%20consuntivo/51
Mercato ortofrutticolo del Roero (MOR)	Gestione mercati e pesa pubblica	6,00	https://www.mercatodelroero.it

Enti strumentali partecipati

_____==_____

Società controllate

3 - Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2022 € 1.121.860,04

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2022 €
1.121.860,04

Fondo cassa al 31/12/2021 €380.058,71

Fondo cassa al 31/12/2020 € 672.591,84

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

<i>Anno di riferimento</i>	<i>gg di utilizzo</i>	<i>Costo interessi passivi</i>
2022	n. zero	€0,00
2021	n. zero	€0,00
2020	n. zero	€0,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Interessi passivi impegnati(a)</i>	<i>Entrate accertate tit.1-2-3- (b)</i>	<i>Incidenza (a/b)%</i>
2022	92.467,68	2.811.230,91	3,89%
2021	98.578,00	2.143.915,29	4,59%
2020	104.894,00	2.209.198,29	4,75%

Debiti fuori bilancio riconosciuti

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)</i>
2022	0,00 €
2021	0,00€
2019	0,00 €

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente NON ha rilevato un disavanzo di amministrazione.

4 - Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso (31/12/2022)

Area ex CCNL 16.11.2022	Ex categoria CCNL 21.05.2018	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Funzionario elevata qualificazione	D6	2	2	
Funzionario elevata qualificazione	D4	1 p.t.	1 p.t.	
Funzionario elevata qualificazione	D3	1	1	
Funzionario elevata qualificazione	D1	1	1	
istruttori	C4	1	1	
istruttori	C3	1	1	
istruttori	C1	4	4	
Operatori esperti	B5	1	1	
Operatori esperti	B3	1	1	
		13	13	

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2022: 13

5 - Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà monitorare con attenzione tutte le entrate e le spese al fine di garantire gli equilibri generali del bilancio riservandosi la possibilità di applicare le entrate derivanti da oneri di urbanizzazione alle spese correnti.

Parimenti la gestione dei flussi di cassa dovrà essere indirizzata ad una attenta e puntale riscossione delle entrate al fine di dare copertura alle spese in termini di cassa, procedendo al pagamento dei debiti entro i termini di scadenza.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA
PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO DI BILANCIO**

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15- del 19/06/2019 sono state approvate, tra l'altro, le linee programmatiche generali di governo per il periodo 2019/2024.

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) ENTRATE

Fiscalità Locale

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con la legge di bilancio 2020 che, allo scopo di razionalizzare e semplificare la disciplina dei tributi immobiliari, ha unificato IMU e TASI, abolendo la TASI e lasciando in vigore la normativa previgente solo per la TARI.

IMU: la disciplina dell'IMU ridisegnata dalla legge di bilancio ricalca le normative precedenti.

TARI: tassa sui rifiuti che finanzia i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Il presupposto impositivo della IMU è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dell'abitazione principale, come definita ai fini dell'imposta municipale propria, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1-A/8-A/9. La legge di bilancio 2019 non ha più previsto il blocco tributario, applicato negli anni 2016/2018, ai sensi del comma 26 art. 1 della legge 208/2015.

Attualmente le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali sono le

seguenti: IMU

Si rimanda alla Delibera Consiliare n. del 19.12. 2022 ad oggetto: "FINANZE: APPROVAZIONE ALIQUOTE "NUOVA IMU" ANNO 2023. poi rettificata con Delibera Consiliare n. 27 del 25.05.2022 che stabilisce le aliquote e le tariffe come di seguito riportato:

Tipo di immobile/terreno	Aliquota applicata per l'anno 2021 (per mille)
abitazione principale di lusso (solo categorie A1, A8, A9) e relative pertinenze 1 PER MILLE fabbricati rurali strumentali	4 per mille
fabbricati rurali strumentali	1 per mille
Altri immobili e aree fabbricabili e Terreni agricoli se non rientranti nelle esenzioni di legge	9,5 per mille
Unità immobiliari ad uso produttivo appartenenti al gruppo catastale d	9,5 per mille di cui 7,6 allo Stato
Fabbricati merce	Esenti

IUC- TARI

Con l'approvazione del PEF 2023 saranno definite le relative tariffe secondo il metodo ARERA e occorrerà pertanto prevedere sul Bilancio 2023 le risultanze delle nuove tariffe.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Si rimanda alla Delibera Consiliare n. del 19.12.2023 – conferma dell'aliquota dell'addizionale comunale all' IRPEF applicabile nel Comune di Guarene , nella misura dello 0,70% (zero virgolasettantapercento).

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Il Comune ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 23/2011 ha istituito con delibera Consiliare n.5 del 19.02.2015 l'imposta di soggiorno, che restano confermate.

<i>Fascia</i>	<i>Prezzo dell'unità abitativa - per notte di soggiorno</i>	<i>Imposta di soggiorno per persona per notte</i>
A	fino a 30,00 euro	€ 0,50
B	superiore a 30,00 euro e fino a 300,00 euro	€ 1,50
C	oltre 300,00 euro	€ 2,50

CANONE UNICO

Con delibera Consiliare n. 6 del 30/03/2021, come disciplinato dall'art. 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), il comune ha approvato il regolamento del nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che va a sostituire le seguenti entrate: il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni.

Con delibera di Giunta n. 163 del 16/11/2023 sono state approvate le tariffe del nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria

Con deliberazione n. 164/2023 sono stati confermati gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria dell'anno precedente

Per i beni e servizi si rimanda inoltre alle deliberazioni della Giunta comunale che confermano con l'unica eccezione del costo di costruzione (165(GC/2023) le tariffe degli anni precedenti

diritti suap G.C. n. 168 /2023

tariffe servizio trasporto alunni a.s. 2023/2024 G.C. 132/2023

Tariffe diritti cimiteriali G.C. n. 183/2023

Canoni delle concessioni cimiteriali anno 2023 G.C. 194/2023

Tariffe buono mensa scolastica a.s. 2023/2024 G.C. 134/2023

Diritti di segreteria anno 2024 G.C. G.C. 167/2023

Valori minimi aree edificabili per calcolo nuova IMU G.C.166/2023

Tariffe per prestazioni servizi non essenziali G.C. 174/2023

Tariffe per monetizzazione aree L.R.56/77 G.C. 170/2023

Tariffe servizi a domanda individuale G.C. 195/2023

Tariffe utilizzo locali comunale G.C. 173/2023

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà prestare particolare attenzione ai bandi pubblicati da enti pubblici e privati. Si prevedono entrate per oneri di urbanizzazione nell'importo di € 140.000,00 interamente destinati al conto capitale .

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio è previsto l'eventuale ricorso all'indebitamento mediante assunzione di un mutuo di € 160.000,00 per il finanziamento del progetto relativo all'aggregazione langhe realizzazione pista ciclabile di collegamento con i comuni di Piobesi d'Alba. Vezza d'Alba Alba

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione di mantenimento dei servizi in costanza di spesa.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività garantendoli nei limiti attuali e con il personale disponibile.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Il Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019), all'articolo 33, ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle regole fondate sul turnover e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale, ossia sulla sostenibilità del rapporto tra spese di personale ed entrate correnti.

Per la programmazione si rimanda a quanto contenuto nel Piao 2023/2025 approvato con G.C n. 41 del 28.02.2023 e aggiornato con G.C. n. 118 del 29.07.2023 sulla base dei dati del consuntivo 2022

Per la medesima si rimanda al PIAO 2023/2025

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi, la stesse dovranno essere correlate ai servizi attualmente previsti. Nuovi beni e servizi potranno essere acquisiti in presenza di risorse disponibili.

L'Amministrazione comunale propone con il presente documento il programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2024-2026, secondo le disposizioni vigenti . Per il dettaglio si rinvia alla deliberazione n. 191 del 30.11.2023

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari 2024/2025/2026

Allo stato attuale non sono previste alienazioni

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata a mantenere le condizioni di sicurezza ed efficienza dei fabbricati e delle infrastrutture comunali incoerenza con le risorse disponibili e con il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Gli interventi sono meglio dettagliati nella deliberazione N.119 del 29.07.2023

Al di sotto dei 150.000,00 sono previsti interventi di manutenzioni stradali straordinarie e al patrimonio

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024- 2026

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

i principali progetti attualmente in corso che arrivano dalle passate gestioni sono i seguenti :

Tipologia lavori	ANNO DI PROVENIENZA	IMPORTO
REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO A SERVIZIO DEL COMPLESSO SPORTIVO - SCOLASTICO DI FRAZIONE VACCHERIA - CUP B74D23001180006 - PNRR FINANZIATO DALL'U.E. - M2C4 - Investimento 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni - articolo 1, c. 29 e segg., legge 27 dicembre 2019, n.16	2023	50.000,00

SNODI HUB LANGHE	2022	276.000,00
SNODI HUB MONFERRATO	2022	240.000,00
SNODI HUB ROERO (PARCHEGGIO ASERVIZIO CENTRO STORICO-PASSAGGEGGIATA GUARENE CASTAGNITO RIQUALIFICAZIONE EX SALA CONSILIARE)	2022	576.000,00
REALIZZAZIONE AMPLIAMENTO MENSA SCUOLA PRIMARIA VACCHERIA (FONDI PNRR)	2022	500.000,00
REALIZZAZIONE POLO DLEL'INFANZIA FONDI PNRR	2022	710.466,77
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA DEL CAPOLUOGO	2022	185.000,00

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) interventi finanziati

Preso atto che questo comune nel corso del periodo 2020/2023 è risultato beneficiario dei seguenti contributi a valere sul PNRR

Euro 674.000,00 per realizzazione “REALIZZAZIONE DI UN POLO DI INFANZIA MEDIANTE L'AMPLIAMENTO E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SCUOLA ESISTENTE SITA IN VIA ALDO MORO 1 NEL COMUNE DI GUARENE FRAZ. VACCHERIA”, CUP B74E21002070005 , nell’ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.1“Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura perla prima infanzia” finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU_

Euro 500.000,00 per realizzazione “INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DI NUOVA MENSAA SERVIZIO DELLA SCUOLA PRIMARIA E DEL PLESSO SCOLASTICO DI FRAZIONE VACCHERIA- VIA MULINO VECCHIO N. 1 - FRAZIONE VACCHERIA -CUP B74E22000060006; nell’ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.1“Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura perla prima infanzia”, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU

EURO 50.000,00 ANNO 2020 concessi ai sensi dell’ articolo 1, commi 29 e ss. (L. n. 160/20)

EURO 100.000,00 ANNO 2021 concessi ai sensi dell’ articolo 1, commi 29 e ss. (L. n. 160/2019)

EURO 50.000,00 concessi ai sensi dell’articolo 1, commi 29 e ss. (L. n. 160/2019) annualità 2022

Euro 2.600.000,00 per realizzazione intervento SNODI COLLINE CO-CREATIVE DI LANGHE MONFERRATO E ROERO nell'ambito Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi storici" – **LineaB** – Euro 50.000,00 concessi ai sensi dell'**articolo 1, commi 29 e ss. (L. n. 160/2019)** annualità 2023 per REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO A SERVIZIO DEL COMPLESSO SPORTIVO - SCOLASTICO DI FRAZIONE VACCHERIA

INVESTIMENTI PNRR ANNI 2024

Per gli anni 2023 – 2024 i finanziamenti già accertati su tali risorse sono i seguenti:

Euro 50.000,00 concessi ai sensi dell'articolo 1, commi 29 e ss. (L. n. 160/2019) annualità 2024

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà attenersi a quanto disposto dalla legge di bilancio 2020 n. 160/2019. Il bilancio di previsione 2023/2025 a seguito delle previsioni di entrata e di spesa tra cui l'adeguamento a regime dell'indennità degli amministratori viene redatto nel rispetto di tutti gli equilibri.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata a politiche attuali che prevedono l'equilibrio dei flussi in maniera da evitare anticipazioni di tesoreria.

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

MISSIONE	01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
-----------------	-----------	---

Attuazione di percorsi formativi per dipendenti e amministratori.
Prosecuzione del percorso di progressiva digitalizzazione dell'Ente
Raggiungimento degli obiettivi di politica economico-finanziaria coordinando, in collaborazione con gli altri settori, i flussi finanziari di tutte le strutture dell'Ente;
Garantire equità fiscale mediante il recupero delle evasioni e allargamento della base imponibile, con la corretta partecipazione di tutti i soggetti obbligati
Rifacimento e rinnovamento del sito istituzionale e adozione di Ufficio Stampa e Comunicazioni

MISSIONE	02	Giustizia
-----------------	-----------	------------------

Non applicabile.

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
-----------------	-----------	------------------------------------

Controlli ambientali, edilizi, stradali per aumentare il livello di sicurezza del territorio
Investimenti strutturali sul territorio per supporto alle attività di Polizia

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
-----------------	-----------	---

Organizzazione servizio trasporto scolastico
Organizzazione servizio refezione
Organizzazione servizi doposcuola - estate ragazzi – estate bimbi- estate giovani.

promozione Stage Scuola - lavoro-
Assistenza alle autonomie

Rimozione di tutti gli ostacoli alla piena fruizione del diritto allo studio (tramite agevolazioni o esenzioni tariffarie sui servizi erogati)

Sicurezza degli ambienti scolastici tramite costante manutenzione degli ambienti e, ove possibili, migliorie degli arredi

Realizzazione manutenzioni ordinarie

Collaborazione con la biblioteca e altre associazioni per svolgimento attività condivise

Ascolto e mappatura dei bisogni e delle esigenze provenienti dalla direzione didattica, dai plessi, dai rappresentanti dei genitori

Attuazione di progetti già finanziati (Polo dell'infanzia, Mensa plesso di Vaccheria)

MISSIONE	05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
-----------------	-----------	--

Diffusione della cultura su larga scala, al maggior numero di fruitori possibili
 Utilizzo della leva dell'arte e della cultura per la promozione di tutto il territorio e del suo Borgo storico, quale strumento chiave di sviluppo locale
 Organizzazione e collaborazione nell'organizzazione di eventi culturali diffusi, a beneficio della popolazione
 Mantenimento e riqualificazione del patrimonio artistico e monumentale, anche con la partecipazione a specifici bandi di settore.
 Attuazione cronoprogramma azioni immateriali del progetto "SNODI – Colline co-creative di Langhe, Monferrato e Roero"

MISSIONE	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
-----------------	-----------	--

Promozione dell'attività sportiva quale strumento di educazione e relazione fra le persone
 Valorizzazione e implemento delle strutture sportive presenti sul territorio, tramite soggetti di comprovata esperienza e serietà imprenditoriale
 Riqualificazione e allestimento spazi destinati alle politiche giovanili, in ottica di efficientemente energetico e degli spazi utilizzabili
 Organizzazione di percorsi formativi e di intrattenimento affidati a figure professionali formate e di comprovate competenze (estate bimbi, estate ragazzi, estate giovani)
 Attuazione cronoprogramma azioni immateriali del progetto "SNODI – Colline co-creative di Langhe, Monferrato e Roero"

MISSIONE	07	Turismo
-----------------	-----------	----------------

Attuazione delle sinergie necessarie unitamente all'assessorato alla cultura per la programmazione eventi di alto livello artistico, musicale e culturale in genere, che possano fare da richiamo per i turisti e i cittadini in un'ottica di sviluppo locale ed economico Collaborazione costante con l'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero per attività di formazione e informazione degli operatori
 Individuazione e sviluppo dei servizi necessari al turista
 Collaborazione con soggetti che già operano sul territorio comunale per la programmazione di eventi e attività
 Promozione della realizzazione e diffusione agli operatori di pacchetti di attività esperienziali, anche connesse alle iniziative di valorizzazione dei prodotti locali (pera Madernassa), rivolte in prevalenza ai turisti locali ed internazionali per migliorare qualità e varietà dell'offerta
 Realizzazione eventi connessi al riconoscimento di Borghi più belli d'Italia e Bandiera Arancione

MISSIONE	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
-----------------	-----------	---

Mantenimento dell'attuale livello dei servizi.

Prosecuzione delle varianti urbanistiche in istruttoria. Predisposizione di variante strutturale.
 Interventi di mitigazione rischio idrogeologico
 Individuazione di fondi per la progettazione delle opere necessarie

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
----------	----	--

Sviluppo di progetti e programmi di educazione ambientale per aumentare in modo considerevole la consapevolezza dei cittadini sull'emergenza climatica globale
 Prosieguo della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico
 Monitoraggio dell'assetto idrogeologico del territorio per prevenire fenomeni di franosi e di smottamento e azioni mirate di contrasto al dissesto IDG (manutenzione delle opere di regimazione delle acque, spurgo fossi, tombini, caditoie) e partecipazione ai bandi di finanziamento del PNRR su tali problematiche
 Piano di pulizia del verde pubblico con particolare attenzione alla gestione dei parchi e giardini pubblici.
 Piano di miglioramento della rete fognaria in collaborazione con il gestore del servizio idrico integrato.
 Mantenimento del sacco conforme, come da direttive Coabser e dell'ecopiazzola, per il conferimento del verde e sfalci di potaturam ubicata presso il cimitero della frazione Vaccheria

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
----------	----	-----------------------------------

Cura e manutenzione delle strade comunali con interventi periodici di pulizia e ripristino delle parti danneggiate
 Intervento e manutenzione della pavimentazione del centro storico del Capoluogo. Creazione stalli di parcheggio in piazza Roma nelle piazze e aree del centro storico che ne sono attualmente sprovviste.
 Collaborazione costante con i responsabili della manutenzione delle Strade Provinciali che attraversano il territorio comunale
 Implementazione e completamento della riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica
 Verifica della possibilità del miglioramento del servizio di trasporto pubblico per il Capoluogo e la Frazione Castelrotto mediante collegamento al trasporto pubblico della città di Alba
 Mantenimento e implementazione colonnine di ricarica per auto elettriche

MISSIONE	11	Soccorso civile
----------	----	-----------------

Supporto al Gruppo Comunale di Protezione Civile attraverso la dotazione di mezzi e attrezzature efficienti per lo svolgimento delle attività
 Attività di formazione e informazione sulla gestione delle emergenze rivolta alla comunità. Attuazione del Piano di Protezione Civile.
 Dotazione di una sede idonea e funzionale al gruppo comunale

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
----------	----	---

Collaborazione con il Consorzio Socio Assistenziale e le Parrocchie per il mantenimento dei servizi sociali già operativi sul territorio
 Implementazione del servizio di trasporto per visite mediche verso gli ospedali di zona
 Avvio del trasporto mercatale verso Alba, rivolto ai residenti non automuniti del capoluogo
 Gestione degli alloggi in edilizia convenzionata
 Piano manutenzione ordinaria dei cimiteri – manutenzione straordinaria ove necessario e Mantenimento dei cinerari comuni.

MISSIONE	13	Tutela della salute
----------	----	---------------------

Non applicabile

MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
----------	----	------------------------------------

Dialogo costante con le Associazioni di categoria per creare sinergie con gli imprenditori, i commercianti e gli artigiani

MISSIONE	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
----------	----	---

.....

MISSIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
----------	----	---

Supporto all'imprenditoria agricola tramite la raccolta delle istanze per la segnalazione di problematiche

Sensibilizzazione degli agricoltori sulla corretta gestione dei fondi messi a disposizione dalla Regione

Supporto alle aziende tramite informative sui corsi di formazione e bandi di finanziamento diretti al settore

Collaborazione con l'Assessorato al Turismo per la promozione dei prodotti agricoli locali quali eccellenze del nostro sistema produttivo

Supporto nell'adozione dei Marchi di Qualità per le produzioni agricole

Mantenimento del marchio di qualità "Spiga Verde"

Mantenimento e implementazione delle centraline agrometeorologiche

MISSIONE	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
----------	----	--

Costituzione di Comunità Energetiche rinnovabili, attingendo a fondi propri e finanziamenti dedicati

MISSIONE	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
----------	----	--

Collaborazione con Enti paralleli, sovralocali e sovranazionali. Dialogo con corpi intermedi, associazioni di categoria e reti 'impresa

MISSIONE	19	Relazioni internazionali
----------	----	--------------------------

NEGATIVO

MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti
----------	----	------------------------

Conferma delle politiche finora conseguite.

MISSIONE	50	Debito pubblico
----------	----	-----------------

Conferma delle politiche finora conseguite.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

MISSIONE	60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>
-----------------	-----------	---

Conferma delle politiche finora conseguite.

MISSIONE	99	<i>Servizi per conto terzi</i>
-----------------	-----------	---------------------------------------

Come prescritto da leggi e principi contabili.

**E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE
RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE
URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE
ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI
PATRIMONIALI**

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente nel periodo di bilancio l'ente provvede nel rispetto della legislazione vigente.

Non sono previste alienazioni.

F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

Nel periodo di riferimento, relativamente al Gruppo Amministrazione Pubblica, vengono definiti i seguenti indirizzi e obiettivi relativi alla gestione dei servizi affidati. Il comune non è tenuto alla redazione del bilancio consolidato

G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

La legge 24.12.2007 n. 244 all'art. 2 commi da 594 a 599 impone alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs 30.3.2001 n. 165 di adottare piani triennali per le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

delle dotazioni strumentali, delle autovetture, dei beni immobili, delle apparecchiature di telefonia. Al momento non risultano beni strumentali, apparecchiature o automezzi in eccedenza in quanto sono tutte utilizzate per il funzionamento dei servizi d'istituto.

H) ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Non risultano allo stato attuale altri strumenti di programmazione.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il DUPS, redatto sulla base delle linee di mandato, è strutturato per garantire ai cittadini il mantenimento e il miglioramento dei servizi resi. Molte politiche ivi iscritte sono consolidate da scelte programmatiche degli anni precedenti e quindi vedranno attuazione negli anni di valenza del presente documento.

L'amministrazione procederà con l'attuazione di politiche con effetto a medio termine, dal momento che il 2024 sarà l'ultimo anno di mandato per l'amministrazione in carica e le scelte contenute nel presente documento saranno oggetto delle scelte che la nuova amministrazione deciderà di intraprendere.

Guarene lì 30.11.2023

IL SINDACO
F.to Manzone Simone

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
f.to Manassero dott.ssa Silvia